

**Dibattito** Si allontana l'ipotesi del voto anticipato. Il Cavaliere resta in campo

# Il Pdl prova a ripartire dalla piazza e dalla base

Giovedì appuntamento a piazza San Giovanni. E domani Alemanno presenta la "Rete" capitolina

VALERIA GELSI

**È** durata lo spazio di un fine settimana l'ipotesi del voto anticipato in autunno. La prospettiva, ieri, veniva allontanata tanto dal Pdl quanto dal Pd e a invocare il ritorno alle urne restavano i partiti dell'opposizione e quelli fuori dal Parlamento: Idv e Lega da una parte e Destra di Storace dall'altra, ai quali si è aggiunto Francesco Pionati di Popolo e Territorio.

Soprattutto veniva allontanata da Mario Monti, che in un'intervista al giornale russo *Rossiyskaya Gazeta* assicurava che «le elezioni che determineranno la formazione del nuovo governo si terranno dopo la primavera del 2013». Il chiarimento scioglie anche l'ultima sacca di incertezza. Che la questione dipenda dal Professore l'ha spiegato Ignazio La Russa in un'intervista a *QN*: «Sulle elezioni esiste un margine di dubbio legato esclusivamente alle parole di Monti. È stato lui a dire che per i mercati la democrazia è una seccatura e l'incertezza del risultato elettorale un problema». «Se Monti dicesse che al-

l'Italia serve concludere anticipatamente la legislatura e che lui intende togliere il disturbo anzitempo, non saremmo noi a trattenerlo», ha comunque aggiunto il coordinatore del Pdl. Anche Franco Frattini ha allontanato l'ipotesi, sottolineando che «i mercati chiedono fiducia, stabilità e certezze. Rispondere con scetticismo e con elezioni anticipate significherebbe vanificare gli sforzi fatti sino ad oggi». L'ombra lunga dello spread, dunque, si allunga anche sui ragionamenti intorno al voto, tanto più che si teme un nuovo, feroce attacco speculativo in agosto. E, non a caso, è stata evocata anche da Luciano Violante che per il Pd, in un'intervista al *Messaggero*, ieri chiedeva: «Che senso ha oggi aprire la competizione elettorale se poi il Paese va in rovina?».

C'è però anche un altro fattore indicato come ostacolo al voto anticipato: la difficoltà di varare per tempo una riforma elettorale. I partiti ne stanno discutendo e tanto Violante, quanto La Russa

hanno parlato. Ma il coordinatore del Pdl si è soffermato anche sulla candidatura di Silvio Berlusconi.

«Ha chiaramente espresso la volontà di candidarsi, le illusioni dipendono dal fatto che la sua candidatura non è stata formalizzata dal partito», ha detto La Russa, per il quale per Berlusconi «ricandidarsi significa anche riparare un torto subito» con le dimissioni. Ma per l'ex ministro della Difesa la candidatura del Cavaliere va letta su due livelli: è la migliore «se l'obiettivo è tenere unito il partito e ottenere il miglior risultato possibile», mentre non lo è «se la priorità fosse dare al partito un respiro lungo». «Perciò, oltre a candidare Berlusconi, bisogna ridare un'identità e una missione al partito», ha avvertito il coordinatore.

Proprio del respiro da dare al Pdl si parlerà giovedì sera, a Roma, alla manifestazione «Primarie, preferenze, partecipazione. Un movimento popolare per rilanciare il centrodestra». Promosso

dall'associazione Capitani coraggiosi, che fa riferimento al senatore Andrea Augello, e dalla Fondazione Nuova Italia, che fa riferimento al sindaco di Roma Gianni Alemanno, l'incontro ha ricevuto numerose adesioni da parte di singoli parlamentari e associazioni.

Il giorno prima, domani, poi, ci sarà un altro appuntamento di primo piano per comprendere gli indirizzi che il partito si vuol dare: la presentazione, sulla Terrazza del Pincio, alle 18.30, di «Rete attiva per Roma», la lista civica di appoggio ad Alemanno. Un evento che ha un carattere locale solo all'apparenza, sia perché si parla di Roma, sia perché Alemanno ha più volte ribadito che il futuro del Pdl deve passare anche per l'apertura alle forze civiche e sociali, attraverso la creazione di liste che sappiano aggregare intorno a un progetto di ampio respiro per il centrodestra. Prosegue, dunque, la serie di iniziative promosse dal Pdl per riallacciare i fili del dialogo diretto con l'elettorato aperta, la scorsa settimana, dall'evento «Notte di mezza estate», che ha radunato al Parco del Celio oltre cinquemila persone.

**Ignazio La Russa: «Oltre a candidare Berlusconi, bisogna ridare un'identità e una missione al partito»**



## IL MANIFESTO DI PIAZZA SAN GIOVANNI

### Per il nuovo centrodestra

Sono 28 i parlamentari che, finora, hanno sottoscritto il "manifesto" che verrà presentato alla convention promossa a Roma, per giovedì alle ore 20.30, in piazza San Giovanni. Il manifesto, intitolato "Per una nuova Europa popolare", indica nelle primarie a ogni livello e nelle preferenze per l'elezione dei parlamentari gli strumenti più efficaci per aprire una stagione di rilancio e di rinnovamento del centrodestra. Al centro c'è il tema della partecipazione alla selezione della classe dirigente, ma si parla anche di altre priorità: l'individuazione di un'agenda economica per gli ultimi 100 giorni del governo Monti, il varo di una petizione popolare europea sulla riforma della Bce, sugli eurobond, sul controllo sul rating e sui derivati finanziari. Infine, il documento prende le distanze dalle ipotesi di spaccettamento del Pdl e di ritorno a Fl o An. A sottoscriverlo sono stati Angelilli, Fianza, Allegrini, Augello, Benedetti Valentini, Bevilacqua, Castro, Coronella, Cursi, Cutrufo, De Eccher, Orsi, Saia, Sarro, Tofani, Viespoli, Biava, Crosetto, De Angelis, De Camillis, Di Caterina, Dima, Frassinetti, Landolfi, Leo, Mantovano, Murgia e Saltamartini.

Quelli che... "al voto!"

ROBERTO MARONI

*«Spread alle stelle, borse nel caos: Monti ha fallito, si dimetta subito, elezioni a ottobre»*

FRANCESCO STORACE

*«Andatevi a casa. Gli italiani non vi hanno votato, e non vi vuole più nessuno»*

FRANCESCO PIONATI

*«Le elezioni sono l'unico strumento per uscire dallo stallo in cui ci stiamo avvitando»*